

il Nuovo Verzasca e Piano

Periodico
trimestrale illustrato
N.4 - Anno I
Autunno 1999 - Inverno 2000



100 JAHRE
ANNEE
ANNI
RAIFFEISEN

Con noi per nuovi orizzonti
anche nel terzo millennio

Case di ieri

Case di ieri
con la neve di allora
ma vuote di sogni
che la notte di Natale
erano di tutti
anche senza balocchi
e con poco pane.
Questa notte invece
solo dall'eurovisione
quassù
la gloria salirà in cielo
e la pace scenderà in terra.
Per questo forse
accanto alla casa di ieri
con la neve di allora
qualcuno ha piantato
una manciata di stelle.
Dimentico ahimè
che le stelle
anche la notte di Natale
se solo guardate
si spengono all'alba.
Incuranti di quelle
di tutte le bandiere
ovunque piantate:
persino sulla luna.

Eugenio Molinari

*Da: "Il filo che conduce
al grande fiume" Lugano:
Tip. "La Buona Stampa", 1987*

Soo da genàr

Giù di tecc bianch, la nev
la desgota
e i canaa ca vegn giù
sui canton
di casett
ciocch da soo,
i ciciara
con di vosett d'argent,
i tapela,
i cantrüga
i ciarlota sott vòs
tra da lor:
"Oh, sent sent che magari
l'è scià la primavera
con i farfall in aria
e i so fior

in di praa!"
Ma a nocc, al frecc u gh'stopa
sù la boca ai canaa:
"E chissà e chissà
-i pensa in la nocc fregia-
chissà pöö se doman
podaremm ancamò
tapelaa,
ciarlota,
cantrüga
ciaciaraa come incöö..."

Giovanni Bianconi

*Da "Ofell dal specc", 1944 -
Edito a spesa e
a cura dell'autore in Minusio*

La didascalia per la "Natività" di C. Patà sulla copertina

...."Il racconto di Natale - scrive Aldo Lanini nel libro "Cherubino Patà uomo e pittore originale 1827-1899" dell'editore Dadò - si snoda con gaia freschezza. Maria adorante: Giuseppe con la verga fiorita, il pastore che reca in un cestello modesti doni caserecci, formano un arco entro il quale è collocato con naturalezza il bimbo posto sulla mangiatoia. L'asino e il bue - questa volta accuratamente disegnato - assolvono al loro compito di riscaldamento ecologico.

Al disopra del primo arco, un quarto di cerchio racchiude due figure di indubbia originalità: un pastore col lungo vincastro e un curioso, dal tipico vestito verzaschese, posto nello specchio luminoso dell'unica finestrella. Abbiamo identificato...nel "curioso" lo stesso Cherubino Patà.

**CREDIT
SUISSE**

CREDIT SUISSE TENERO:
TUTTI I SERVIZI DELLA BANCA, TUTTA UNA
BANCA AL VOSTRO SERVIZIO.

CREDIT SUISSE.
QUAL È LA VOSTRA PROSSIMA META?

Sommario

- 2 **Poesia di stagione**
di Eugenio Molinari e Giovanni Bianconi
- 3 **Editoriale**
- 4 **Cantilena natalizia**
- 5 **500 dipinti murali nella nostra regione**
Commissione cappelle Museo di Val Verzasca
- 9 **Ritorno a Mergoscia di un emigrante**
Ed era la vigilia di Natale
- 10 **In rilievo: il problema del traffico turistico**
a cura di Fabio Giacomazzi
- 13 **Ricorrenze: Piero Bianconi**
- 15 **Il Campanile**
a cura di don Giuseppe Valencic
- 16 **L'artista di turno: Giorgio Scarmi**
di Stefano Crespi
- 19 **L'associazione alla ribalta**
la "Caritas" di Gordola
- 20 **Personaggi sulla porta di casa**
Mario Mignola
- 20 **Eco della Valle e del Piano**
di Carla Rezzonico Berri
- 22 **Fotocronaca**

Impressum

Il Nuovo Verzasca e Piano - Periodico trimestrale illustrato
Numero 4 - Anno I - Autunno 1999 - Inverno 2000

Promozione, amministrazione, pubblicità

Edizioni «Il Nido» Casella postale 71, 6516 Cugnasco
Tel. 091 859 12 75, fax 091 859 11 38 e-mail info.nido@verzasca.ch

Redazione

Elvezio Blanda, Gian Pietro Milani.
Hanno collaborato: Commissione Cappelle del "Museo di Val Verzasca",
Stefano Crespi, Fabio Giacomazzi, Simona Grossi, Carla Rezzonico Berri.
Inoltre ci sono testi di: Giovanni e Piero Bianconi ed E. Molinari.

Progetto grafico

Dart - 6516 Gerra Piano
Tel. 091 840 92 40, fax 091 840 92 41, e-mail info@dart.ch

Stampa e impaginazione

Tipografia Grafica Bellinzona SA - 6702 Claro, tel. 091 863 39 10

Illustrazioni

Silografia di G. Bianconi e di Padre Ugo.

Abbonamento (4 numeri)

Ordinario: Fr. 30.- Sostenitore: minimo Fr. 40.- Estero: Fr. 45.-

Conti correnti

(abbonamenti) N. 4990.28 - Banca Raiffeisen Gordola e Valle
Verzasca - CCP 65-2072-1 - CB 80280.
(inserzioni) N. 4990.72 - Banca Raiffeisen Gordola e Valle Verzasca
CCP 65-2072-1 - CB 80280.

Fotografie

Archivio Foto Müller, Locarno, Edizioni "Il Nido", Cugnasco.
Diego Invernizzi, Contone. IET-Ediz. Casagrande, Bellinzona.
Stefano Mussio, Locarno, Max Pedrazzini, Losone.

In copertina

"Natività" di Cherubino Patà - Chiesa di Sonogno

© Copyright Edizioni "Il Nido"

1999 - Tutti i diritti riservati

L'accoglienza, le segnalazioni e alcune cifre

Si conclude con questo N. 4 la prima annata del periodico che ha ripreso voce nel 1998. Alla "vecchia testata" fondata nel 1967 abbiamo introdotto alcune novità consistenti in una nuova e inedita veste grafica, nel formato più piccolo e nella stampa a due colori. Prima di dare le cifre riguardanti i contenuti facciamo qualche considerazione sull'accoglienza che ha avuto in Ticino da parte di alcune riviste. "Il Pellicano", "La Voce Onsernonese" e la "Rivista Patriziale Ticinese" sono state le prime a segnalare la presenza del NVP nel nostro piccolo mondo editoriale. Un grazie a loro e alle redazioni dei quotidiani che hanno segnalato l'apparizione dell'una o dell'altra pubblicazione nel corso del 1999 con commenti appropriati. Ecco, ora, i dati che possono interessare: la tiratura complessiva dei numeri stampati è stata di 16'000 copie con una media di 3'200 esemplari. In totale le pagine di testo sono state circa 140 e le illustrazioni 150. Queste cifre sono incoraggianti; sono corroborate dall'aumento della famiglia degli abbonati sempre più numerosa; i suoi componenti sono alcune centinaia. E le novità: la prima riguarda la quota di abbonamento del periodico: da fr. 28.- diventa fr. 30.-. La seconda è relativa all'importo minimo fissato per i sostenitori: da fr. 45.- passa a fr. 40.- e fa un piccolo passo indietro; siamo però certi che la tradizionale generosità della nostra gente non verrà meno e sarà ricompensata dal nostro impegno a fare sempre meglio.

**Ai collaboratori, agli affezionati abbonati e lettori,
a tutti i nostri sostenitori un vivo ringraziamento**

E I MIGLIORI AUGURI

di

BUONE FESTE

E DI UN OTTIMO ANNO NUOVO

CHE APRÀ ORIZZONTI FELICI

SULLA SOGLIA DEL TERZO MILLENNIO

COLMO DI SERENITÀ

SALUTE E PROSPERITÀ

La Redazione



Cantilena Verzaschese

di Giuseppe Mondada

“Negli anni 1926 - 1930 - ha scritto l'ispettore Giuseppe Mondada - insegnavo a Brione Verzasca, ove era viva, tra l'altro, una particolare usanza natalizia. La sera, i ragazzi si riunivano a gruppetti attorno al camino di qualcuno di loro, mentre le campane suonavano d'allegria.

E lì al calduccio, cantavano l'ingenua nenia che trascrivo. Accanto a voci dell'autentico dialetto locale stanno altre di diversa parlata. Si tratta forse, come per molte delle nostre tradizioni, di una canzone importata d'altrove? Magari dagli scalpellini saliti in valle a lavorare nelle cave in sul finire dell'Ottocento oppure dai numerosissimi spazzacamini che in tempi ancor più lontani scendevano a guadagnare qualche baiocco in molte contrade d'Italia? Comunque siamo di fronte a una coserella che ha un buon sapore nostrano.”

*San Giüsepp u vöö né via,
er Madona lagh corr adré.*

*“Sta un po' chi, Verginèla
Maria, che l'viagg a l'è tropp
longh.”*

*-Se l'viagg l'è tropp longh,
mi sont bona da caminé.-*

*Quand l'è staia inanz un tocch
(o) ar Madona ghè vegnü set.*

*-Va un po' inanz ti, San
Giüsepp,*

a vedé se ghè funtann da bev.-

*“Vegn un po' chi, Verginèla
Maria; una funtana mi gh'o tru-
voo.”*

*Er funtana la s'inalzava,
er Madona la sa sbasava.*

*Quand l'è staia inanz un tocch
(o) ar Madona ghè vegnü sögn.*

*-Và un po' inanz ti, San
Giüsepp, a vede se ghè sid da
drömi.-*

*“Vegn un po' chi, Verginèla
Maria, una stalèta a gh'o tru-
voo.”*



*Quand l'è staia la mèza nöcc er
Madona l'a perdü 'l sögn.*

*-Và un po' fora ti, San Giüsepp,
varda sù se ghè stèll in dal cièl.-*

*-Vegn un po' dént ti, San
Giüsepp, che l'è nassü un
Bambinèll!-*

*Adèss che gh'em un Bambinèll,
neanca una fassa da fassàll!*

*Cur balzana (1) der Madona
ghè faremo da fassàll.*

*Adèss che gh'em un Bambinèll,
neanca un patéll (2) da quatàll!*

*Cul tabarr (3) da San Giüsepp
ghé faremo un bél patéll.*

*Adess ché gh'em un Bambinèll,
neanca un cusign par dor-
mentàll!*

*Cur mantèla de la Madona ghé
farem (o) un bél cusign.*

*Pace e gioia, anima mia, ché l'è
nato il Redentor!*

(1) Balzana: grosso nastro che si
cuciva sull'orlo della gonna

(2) patéll: pannolino per bambi-
ni

(3) tabarr: ampio mantello por-
tato un tempo dai valligiani.

Estr. da: *Natale del Ticino* -
Raccolta di tradizioni e leggende
a cura di Sandro Bottani -
Quaderno CDC di Massagno
1981.

Nota

Ricordiamo ai nostri lettori che il Museo Onsemonese di Loco ha fatto incidere, recentemente, un CD con i risultati di una ricerca, affidata al N° Ilario Garbani-Marcantini riguardante musiche e canti natalizi tradizionali del nostro paese. In questa raccolta troviamo, tra l'altro, la registrazione del suono "rebat" delle "campane di Mergoscia" e la cantilena dal titolo "Viaggio a Betlemme", armonizzata dal "Gruppo Tre Ter", che presentiamo in questa pagina.

La Commissione cappelle compie 10 anni

500 dipinti murali in Valle Verzasca e al Piano - Un vasto patrimonio storico-culturale, ambientale e religioso da salvaguardare e tramandare.
Metodi di scelta per i restauri - L'ambiente in cui sorgono le cappelle.
Conservazione e manutenzione - Prospettive future.

La Commissione cappelle del Museo di Val Verzasca è una commissione voluta dall'assemblea del Museo di Val Verzasca, avente lo scopo di occuparsi in modo particolare del vasto patrimonio storico-culturale, ambientale e religioso costituito dalle cappelle e dai dipinti murali esistenti in Valle e nella regione del Piano, ad essa strettamente legata per motivi storici.

La commissione sottopone all'assemblea per approvazione il programma di lavoro, i preventivi e i consuntivi.

Essa sensibilizza mediante conferenze e gite di studio, fornisce consulenza e documentazione, promuove e sussidia restauri.

Per la scelta dei soggetti sui cui intervenire si avvale dell'inventario fatto eseguire dall'Ente turistico di Tenero e Valle Verzasca negli anni 70, aggiornato da Dante Davide Scolari negli anni 1993-94 e comprendente 500 oggetti o meglio cappelle e dipinti murali, di cui 350 in Valle Verzasca e 150 al Piano.

L'opera di Piero Bianconi "I dipinti murali della Verzasca" pubblicata a cura della "Unione popolare cattolica della Verzasca e del Piano" edita dall'Istituto editoriale ticinese, Bellinzona 1934, è pure una guida preziosa.

L'ambiente in cui sorgono le cappelle e i dipinti

La natura è la caratteristica principale e dominante della Valle. La sua importanza era assai maggiore nei secoli passati quando da essa dipendevano il buono e il cattivo andamento della stagione e dei raccolti.

Tra i vari autori che hanno descritto la Valle Verzasca, Piero Bianconi ci sembra sia quello che meglio abbia colto la motivazione della presenza di così numerosi dipinti e cappelle. Riportiamo dal volumetto appena citato il seguente brano tolto dalle pag. 10 e 11:

"La vita dei vallerani, tuttora aspra, era un tempo durissima, quasi eroica.

Fra le montagne infeconde, a contatto con la natura selvaggia. l'uomo si sente più solo e inerme che altrove, circondato da forze misteriose sempre in agguato; il lavoro che si rinnova continuamente, sempre minacciato dai capricci delle mutevoli stagioni, gli dà più vivo il senso della sua indifesa debolezza, i pericoli d'ogni sorta lo fanno vivere in una quasi continua consuetudine con la morte; e come l'occhio corre a cercare in alto, sopra le formidabili montagne, il sorriso del cielo, così l'anima cerca la protezione di una forza benefica e superiore, si rifugia nel pensiero di Dio.

E se si pensi al bisogno così umano di avere sotto gli occhi, a conforto della vita, la rappresentazione concreta e tangibile di quella divina forza ausiliatrice, non farà meraviglia trovare in Verzasca numerose pitture, alcune delle quali stanno fra le più antiche e notevoli del nostro paese. Riesce tuttavia commovente scoprire, in una valle tanto povera e sperduta, opere d'arte così preziose e belle; che certo sono fra i maggiori titoli che possa vantare la forte e virile Verzasca".



Conservazione e manutenzione

Le opere di cui trattiamo sono sorte a partire dal 15mo secolo, praticamente fino ai nostri giorni. Il loro inserimento nell'ambiente rude e forte della valle rappresenta una nota gentile, di civiltà. La loro struttura è semplice, mai sfacciata. Anche i dipinti sono ben integrati nel rustico ambiente. Essi sanno ancora suscitare sentimenti profondi: i fiori che li ornano, sovente freschi, indicano che alla Madonna e ai Santi raffigurati si rivolgono pensieri e preghiere.

Per la loro conservazione bastano sovente poche elementari misure: è indispensabile provvedere annualmente al controllo del tetto e delle adiacenze, liberando la cappella dalla vegetazione circostante. Il taglio degli arbusti impedisce che le radici, infiltrandosi nella muratura, danneggino la costruzione e vi apportino umidità.

I dipinti murali si possono proteggere con gronde o spioventi.



Lavertezzo. Durante i restauri.



Gerra Verzasca, Madonna col Bambino.
Cappella "Al Predell" (Foto 1998)



Lavertezzo. La cappella presso il Ponte dei Salti,
che è stata trasportata per allargare la strada.



Gordola. La "Natività" del Vanoni sulla parete Ovest della casa
di Agnese Moranda, restaurata anche con il contributo del Comune.

Restauro

Lo stato di un manufatto può a volte richiedere interventi più consistenti. E' bene affidarsi all'esperto, cioè al restauratore diplomato. Restaurare non vuol dire rinnovare integralmente o rinfrescare un dipinto solo per renderlo più gradevole visivamente, ma conservare la sua "sostanza" materiale ed estetica; rispettare la sua evoluzione nel tempo e infine restituirla con discrezione e delicatezza una condizione di fruizione la più vicina possibile all'originale. Non si dimentichi che il restauro va controllato nel tempo: non è fatto una volta per tutte!

10 anni di attività della commissione cappelle: una ventina i restauri eseguiti

Sorretta da un regolamento interno, la commissione si avvale della consulenza dell'Ufficio beni culturali del Cantone e, per i restauri, di esperti restauratori, membri dell'Associazione svizzera di Conservazione e Restauri. I restauri, promossi autonomamente o in collaborazione con i proprietari sono stati una ventina. Nella scelta si è tenuto conto del valore dei dipinti, dell'antichità o originalità degli stessi e del loro inserimento in un contesto ambientale ancora vivo, ove possano essere visti e ammirati.

Prospettive per il futuro

Se vogliono conservare questo patrimonio di civiltà, molto resta da fare, intervenendo prima che il degrado sia troppo grande. I risultati saranno migliori. Noi tutti dovremo sentirci chiamati in causa: cappelle e affreschi fanno parte del nostro comune patrimonio culturale.

Sulla manutenzione ordinaria abbiamo già detto in precedenza. Essa è compito dei proprietari. La Commissione cappelle è a disposizione per consigli, indirizzi di restauratori, ecc. L'attività della commissione è finanziata



Brione Verzasca alla Motta. L'adorazione dei Magi. Grande affresco rivolto a Sud su un rustico.

da donazioni o sussidi da parte di privati o Enti pubblici. L'ETTVV (Ente Turistico di Tenero e Valle Verzasca) contribuisce annualmente con una somma proporzionata all'entità della spesa.

I membri della commissione sono:

Angela Maria Binda-Scattini, coordinatrice, Via alle Vigne 50 - 6600 Locarno - Sandro Romerio, Monti della Trinità, Locarno - Felice Pinana, Tenero. Prima di concludere, ecco un invito:

Chi volesse diventare "padrino" di una cappella, finanziandone il restauro può rivolgersi alla Commissione cappelle. Una targa applicata alla cappella ricorderà il suo gesto meritorio.

*Commissione cappelle
del Museo di Val Verzasca*

PIERO BIANCONI è autore, oltre dell'opera citata, anche di uno studio o di un vero trattato (forse unico in Ticino) su questo argomento. E' il libro "Cappelle del Ticino" - dal quale abbiamo tratto il piccolo brano nel riquadro accanto - pubblicato dalle Edizioni Pedrazzini di Locarno. La seconda edizione è del 1971 - ed è uscita ampliata con 5 fotografie a colori e 70 in bianco e nero e 10 disegni di E. M. Beretta.



Dal libro G. A. Vanoni / Pittore / 1810-1886. Bellinzona Istituto Editoriale Ticinese 1933.

Le cappelle... come nidi di rondini

Le cappelle s'incontrano sparpagliate un po' dappertutto, sempre quelle e sempre nuove. Appaiono sulla costa del monte tra cespugli e sassaie, acquattate sotto i gobbi scuri castagni, impigliate nel ghirigoro nero del vigneto spoglio, ingabbiate nell'insistenza verticale dei tronchi nelle giovani selve, sgranate lungo le viottole di campagna, alte sugli sbilenchi muretti grigi e verdi delle carraie, addossate a case e stalle come i quadri appesi nella camera da letto, appiccicate alla roccia come nidi di rondini: amiche di chi passa e di chi lavora, come i pettirossi quando vien l'inverno".

P. B.



TENDE DA SOLE

Fabbrica di rolladen, lamelle, tendoni e tende da sole.



COMETAL SA

6595 RIAZZINO-LOCARNO

Tel. 091/859 10 22

Fax 091/859 27 03



Fondazione **ORCHIDEA**

FIORICOLTURA/ORTICOLTURA

6595 RIAZZINO

Casella postale
€ 091 / 859 14 30



BAY ANGELO

REVISIONI CISTERNE SA

6616 LOSONE

Tel. 091/791 51 68

Fax 091/791 45 67

Natel 079/221 51 61

Revisione cisterne

Rivestimenti vasche serbatoi
con telo All. 8

Servizio vendita e riparazioni
bruciatori a olio

Qualità - Serietà - Professionalità



091 745 26 42

- Per una buona pizza o per una buona coupe
Pizzeria - Bar Piazza
- Il vostro salotto
Appuntamento di tutti
Votre Rendez-vous
- Treffpunkt für alle



FARMACIA ARCATE

Via Cantonale
6516 Cugnasco
Tel. 091 859 29 05
Fax 091 859 34 27

Lu-ve 08.00 - 12.00
14.00 - 18.30

Sa 08.00 - 12.00
pomeriggio chiuso

HELVETIA PATRIA



Fabrizio Faedi

Consulente alla clientela
per la zona da Gudo a
Gordola e Valle Verzasca

Helvetia Patria
Assicurazioni
Agenzia generale
di Locarno
Piazza Grande 15
6601 Locarno

Via Francesca 6a
Casella postale 54
6596 Gordola
Natel 079 423 71 23

Winterthur-Assicurazioni
Agenzia di Tenero-Gordola
Paolo Dedini

winterthur

wincare

Via San Gottardo
6598 Tenero
Agente professionale
Telefono 091 745 38 38, Fax 091 745 61 71

Giancarlo
SCASCIGHINI
dal 1947



mobili e serramenti

6596 GORDOLA - Tel. 091/745 13 61 - Fax 091/745 65 88

Ritorno a Mergoscia

di Piero Bianconi

Vigilia di Natale. Le campane della novena sciolgono per l'ultima volta la loro voce gracile e lieta, quel canticchiare argentino che l'aria fredda porta lontano e ne ricama la notte: "Domani si cancellerà l'iniquità della terra: e il Salvatore del mondo regnerà sopra di noi."

Tutte le volte che sento queste campane della novena di Natale penso a mio padre. Era un uomo di poche parole, mio padre; pareva sereno e semplice, ma dentro chiudeva qualche cosa di suo, si chiudeva in sé. Non parlava del suo passato, della sua lunga vita. Una sola cosa ricordava, ogni anno, a quest'epoca: il suo ritorno dall'Arizona.

Era tornato dopo diciotto anni, durante la novena di Natale, e le campane l'avevano accolto col loro canticchiare minuto, con quel chiacchiericcio gentile che si chiama e risponde da villaggio a villaggio e trova modo di penetrare anche nei più chiusi cuori. Ascoltava queste campane, mio padre, mentre saliva adagio verso il suo paesino di valle inerpicato sulla spalla del monte; e ritrovava al buio sagome note di alberi lungo il sentiero, riconosceva a uno a uno gli scalini e le pietre del sentiero erto, le svolte, le stalle sul ciglio dei prati: al lume delle stelle sulla neve gelata. E intanto il lume del ricordo gli illuminava dentro la sua giovinezza selvatica e lontana, la ritrovava a ogni passo più viva, sentiva parlare quei luoghi che da diciotto anni aveva lasciati e che erano i suoi luoghi: gli parlavano con la voce delle campane della novena di Natale.

Forse eran diciotto anni che non sentiva più campane, là nel West; in quei paesi piatti e vuoti, su quella terra generosa che la gente conquistava a poco a poco,

su nessuno: terra senza passato e senza campane. Ora, sotto le stelle che tremavano sulla neve gelata, aiutato dalle campane di Natale, ritrovava questa vecchia terra magra, sassi e sterpi, campetti grandi come un lenzuolo tenuti su da muretti neri, muri a secco dove di questa stagione dormon chioccole, lucertole e serpi; pratelli sghembi e ripidi, da farci al più un carico di fieno per un ragazzino; e forre e burroni e strapiombi, rocce che non ferman nemmeno un pugno di neve; e qualche filare di vite guadagnato per scommessa sul franare della montagna.

Ma era la sua terra, una terra piena di storia, anche se è una storia anonima e magari triste: una terra piena di cimiteri, di chiese, di campane, piena di passato. Ne aveva sentito il richiamo, mio padre, fin nel Far West, nel lontano selvaggio occidente; e l'aveva ascoltato. Lo aveva ascoltato senza capirlo, forse; perché era imperioso e vago, quel richiamo: sotterraneo. Ora lo capiva, salendo adagio la strada sassosa, con la valigia sulle spalle, come fanno gli emigranti che ritornano. Saliva adagio, su

su verso il suo paesino di valle aggrappato alla spalla della montagna bianca e nera; e a mano a mano che saliva tutto gli appariva chiaro, le campane gli spiegavano tutto col loro chiacchiericcio d'argento, gli parlavano dei suoi che lo aspettavano su nella minuscola cucina affumicata, gli parlavano di quelli che dormivano nel camposanto, accanto al campanile sul quale brillava un lumicino. Un lumicino da niente, che riusciva appena a orlare di luce la bocca tonda delle campane; non lo vedeva, se lo ritrovava in mente, quell'orlo di luce, perché anche lui da ragazzo era salito sul campanile a suonare la novena, ricordava la bocca delle campane colme di buio, e quell'orlo fosforescente vibrante col profondo ronzio del bronzo.

Neve, stelle e quel lumino sotto la bocca spalancata delle campane; insieme, il senso profondo di un ritrovamento, di una sicurezza riscoperta: in quella terra avara, tutta forre e burroni e rupi scoscese, che gli suonava gelata sotto i piedi, salendo adagio il sentiero erto con la valigia infilata nel bastone.

Estr. da "Pagine scelte"

Berna: Casa Editrice A. Francke, 1945 di Piero Bianconi

Silografia del 1956 di G. Bianconi



Gestire il traffico turistico di giornata

I progetti n.1 e n.4 del Concetto territoriale della Valle Verzasca

Il fascino e l'attrattiva della Valle Verzasca hanno oggi un richiamo che varca le frontiere cantonali, sia quelle a nord che quelle a sud. Purtroppo questa risorsa è oggi solo in parte valorizzata; il richiamo esercitato dalla Valle Verzasca da un lato non porta ancora sufficienti benefici ai suoi abitanti; d'altra parte causa anche alcuni problemi non da poco per il territorio.

Il principale problema cui la Valle Verzasca è oggi confrontata - e all'origine del quale vi sono altri importanti scompensi - è dovuto al fatto che in genere il turista viene in Valle alla mattina e riparte alla sera. Molti nemmeno frequentano i ristoranti: vanno al fiume e fanno il pic-nic.

Questo tipo di turismo, frettoloso e poco attento ai valori naturali e culturali della Valle, oltre allo scarso interesse economico generale, è all'origine di alcuni problemi divenuti di stretta attualità in questi anni:

- un approccio al fiume poco prudente, all'origine di numerosi annegamenti;
- un eccessivo sovraccarico di traffico in alcuni - intanto limitati - periodi della stagione estiva, in particolare nei fine-settimana; il problema non è tanto la capacità di assorbimento di traffico della strada, ma l'eccessivo numero di veicoli in sosta in alcuni punti della Valle, ben oltre i limiti di spazio disponibile, con conseguenti impedimenti anche della circolazione sulla strada cantonale.

In fondo tutto il CTVV, nel suo insieme, mira ad una riconversione del modo di fruire turisticamente la Valle Verzasca, rimpiazzando il turismo di passaggio con un turismo stanziale,

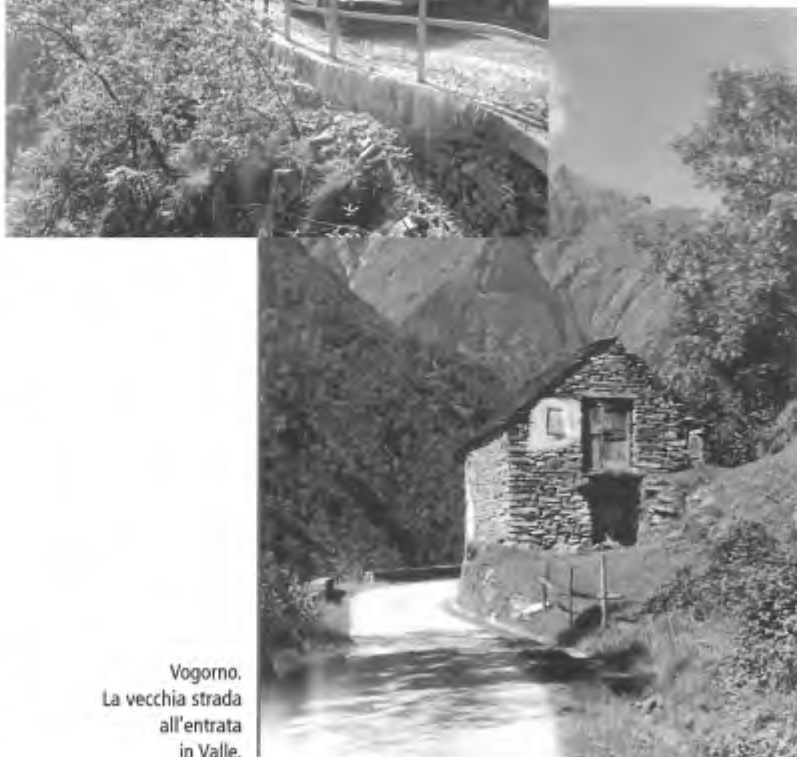
attento alle peculiarità ambientali, territoriali e culturali della Valle. Alcuni progetti tuttavia rappresentano delle risposte puntuali ai problemi particolari indicati sopra.

Con il progetto CTVV no. 1 "Selvatica: la porta della Valle Verzasca" si intende proporre un filtro ad un accesso indiscriminato e poco consapevole alla Valle da un canto mediante un efficace punto d'informazione per i turi-

sti, prima che essi proseguano oltre; secondariamente mediante un'offerta mirata di posteggi combinata con un servizio di mini-bus, così da indurlo a cambiare mezzo di trasporto, specie nei fine-settimana del periodo estivo, quando si registrano le punte massime di affluenza. Ciò in alternativa ad un'impraticabile chiusura della Valle al traffico motorizzato individuale.



Quando circolavano questi autopostali i problemi di traffico erano di altra natura.



Vogorno.
La vecchia strada
all'entrata
in Valle.

Lavertezzo

L'incontro con il fiume

Fra i diversi punti d'interesse per il turista in Valle Verzasca, Lavertezzo è quello che pone i problemi più acuti. Ciò giustifica il progetto CTVV no. 4 "Lavertezzo: l'incontro con il fiume". Esso si basa sulla necessità e sull'opportunità di prevedere a Lavertezzo misure appropriate per garantire un corretto approccio del turista al fiume. Ciò deve iniziare già dall'ordine nel posteggiare l'automobile. Il Comune già si sta muovendo in questa direzione. Dai posteggi una rete di sentieri deve guidare il turista lungo il fiume e dei pannelli informativi devono sensibilizzare il turista sui valori, ma anche sui pericoli rappresentati dal fiume. E' importante proporre l'informazione e la sensibilizzazione non solo da anonimi cartelloni, ma passando anche attraverso il contatto con le persone. In quest'ottica la presenza a Lavertezzo del Centro del Gruppo Verzasca Sub, nonché di altre strutture pubbliche, è una preziosa occasione per combinare la sorveglianza, l'assistenza ed il soccorso con una presa di contatto con il turista, oltre che a prevenire gli incidenti, anche per promuovere la conoscenza della Valle e di quanto sa offrire a chi è disposto a vivere con consapevolezza l'esperienza dell'incontro con il fiume.

Il problema dei posteggi turistici in Valle Verzasca non può essere risolto mediante interventi isolati e slegati fra di loro, ma necessita di una strategia generale. E' in questo senso che è da intendere il progetto CTVV no. 4 "Il traffico turistico di giornata: posteggi compatibili con il territorio e l'ambiente". Attualmente le possibilità di posteggio selvaggio e gratuito in Verzasca so-

no praticamente infinite. I gitanti della domenica lo sanno e si riversano in Valle in modo indiscriminato. La prima misura da adottare è quella di fissare un "numerus clausus" dei posteggi assai più basso della domanda potenziale di punta, relegandoli in alcune aree ben definite e ben delimitate, ubicate nei punti strategici della Valle e in quelli di maggiore attrazione, provviste di parchimetri per il pagamento.

L'afflusso di automobili dovrà essere limitato mediante opportune misure di segnaletica luminosa variabile sul Piano di Magadino, lungo la A13: occorre indicare già prima della Selvatica i posteggi ancora disponibili e le alternative per recarsi in Valle.



Considerato che a medio termine non c'è d'attendarsi un sostanziale miglioramento del servizio degli autopostali, dovrebbe diventare assai prezioso nelle giornate di punta il servizio navetta con mini-bus illustrato sopra, anche solo a livello sperimentale. A livello finanziario il CTVV propone di finanziare il costo del bus-navetta con parte degli introiti della tassa di posteggio prelevata nelle aree di sosta turistiche ufficialmente delimitate e definite dalla pianificazione.

Fabio Giacomazzi



Il comitato permanente Gruppo Fiume Verzasca Sicuro (GFVS) istituito dal Consiglio di Stato con lo scopo di arginare il problema degli annegamenti nel fiume Verzasca. Ne fanno parte i seguenti membri: Claudio Franscella, sindaco di Lavertezzo (presidente); Giancarlo Piemontesi, direttore ETTVV; Marcel Bisi, Presidente SUB Verzasca; Bruno Bernasconi, responsabile UPI Ticino; Francesco Ferrirrolli, vice cdt Polizia Comunale Locarno; Aldo Tagliabue, sgt Polizia Cantonale; Charles Barras, capo-ufficio turismo e artigianato; Gianni Laffranchi, capo-ufficio forestale IV Circondario; Boris Donda, presidente SSS regione Sud.

Locarno-Gordola via Cantonale 6



PIERO FERRARI SILOS E BETON TICINO

Ghiaia - Sabbia - Trasporti - Scavi meccanici - Rifiuti

Tel. 735 15 15 Fax 735 15 19 Tel. Silos 795 17 01

pavisud sa

impresa pavimentazioni e costruzioni stradali

Tel. 735 15 16 Fax 735 15 19

gabriele rossi & co ing. sts

impresa costruzioni e ufficio tecnico

Tel. 735 15 18 Fax 735 15 19

AUTOSCUOLA



Teoria
Pratica
Corsi di sensibilizzazione

6516 Cugnasco
Natel 079 686 74 26
Tel. (privato) 091 859 23 04



LEANDRO DOMENIGHETTI

IMPRESA DI PITTURA
TAPPEZZERIA DECORAZIONE
E SCRITTE

6597 AGARONE / GERRA PIANO
TEL. 091 859 27 67 - NATEL 079 207 03 18
FAX 091 859 37 28



6595 RIAZZINO-LOCARNO

CASELLA POSTALE 38

Servizio, controllo e pulizia fognature,
tombinate, pozzi neri, lavaggio strade.
Trasporti benne Multilift e WELAKI.
Trasporti speciali.

Pulizia separatori olii e grassi.
Ritiro olii esausti minerali e vegetali.
Lavaggio e sturatura canalizzazioni.
TV canalizzazioni, TV subacquea.

TEL . 091 859.23.33/34

FAX 091 859.32.87



GAMBONI e SALMINA

Impresa di costruzioni SA
6596 Gordola

Tel. 091 / 745 27 10 - 745 60 35
Fax 091 / 745 60 36

Priv.: Ing. Salmina
Tel. 091 / 746 13 76

Piero Bianconi 1899 - 1984

A 100 anni dalla nascita e a 15 dalla scomparsa

Biografia

Piero Bianconi è nato a Minusio, in zona alle Fracce, il 31 maggio 1899 da Alessandro e Margherita nata Rusconi originari di Mergoscia. Era l'ultimo di 5 figli e tra questi, assai noto, Giovanni poeta e silografo (1881 - 1981).

Sposato con Cecilia Lombardi ebbe tre figli: Francesca, Filippo e Lorenzo.

Frequentato il Collegio San Carlo a Locarno allora diretto da sacerdoti francesi intraprese il tirocinio commerciale e in seguito ottenne la patente di maestro. Frequentò l'Università di Friburgo terminando gli studi con il dottorato in lettere e lingua francese. Presso l'Università di Firenze conseguì la laurea in storia dell'arte. Fu per diversi anni docente presso il Liceo e la Scuola Magistrale di Locarno. E' morto all'ospedale di Locarno in seguito ad un incidente stradale il 5 giugno 1984.

L'intervista inedita

Ci potrebbe dare l'elenco delle sue opere che lei ritiene fondamentali e, di queste, il tempo e il modo della creazione?

Io credo che un libro abbastanza importante è quello intitolato «L'albero genealogico» che parla della vita e dei miei antenati a Mergoscia, emigrati in Australia e in California: miei zii da parte materna e paterna.

Descrivo un po' la vita del paese, una vita dura, di montagna e la vita degli emigranti. Si sono per fortuna conservate le lettere, così ho potuto scrivere cose concrete. In questo libro parlo anche dei miei genitori, di me, dei miei figli; quindi chi lo legge può capire la vita dei miei predecessori e può capire chi e cosa sono.

E' soddisfatto della sua attività letteraria?

No; sarebbe un grosso guaio essere soddisfatto. Essere soddisfatto vuol dire essere sicuri di sé e basta, invece bisogna essere un po' insoddisfatti.

Cosa vorrebbe ancora da lei in merito?

Troppe cose vorrei fare, ma prima di tutto devo precisare che sono vecchio e che non ho più davanti a me 50 anni. Quindi il desiderio è spento.

L'elenco delle sue opere?

Io ho dato un certo peso a due libri «Ossi da mordere e Gocce sui fili» dove racconto un po' la mia infanzia. Ma gli articoli sono quasi tutti sparsi. Ho scritto molto su cose d'arte.

Si sente scrittore da sempre oppure si è scoperto un giorno?

Queste sono cose che nascono lentamente, difficile dire.

Adesso scrive ancora?

Sì, occasionalmente, ma quando si diventa vecchi non si mette più molta carne al fuoco; si pensa a tirare il fiato.

Dopo il '75 ho pubblicato alcune cose:



Piero Bianconi sessantenne.

- *Meridiane del Ticino, Gaggini, Lugano.*
- *Processione a Gannariente, Locarno, Dadò e Ex voto del Ticino, id. Locarno.*
- *G. A. Vanoni pittore, Locarno, Rezzonico; Bruegel, Bologna Capitol.*
- *Diario del rimorso, Locarno, Dadò.*
- *Ticino com'era (con vecchie fotografie) Dadò Locarno; ecc. ecc.*

Sto preparando un volume parallelo a quest'ultimo riguardante non la gente ma l'aspetto fisico e paesaggistico del Ticino (alludeva a Ticino ieri e oggi uscito nel 1982).

Osservazione

(e.b.) Questo inedito che per primi abbiamo la fortuna di pubblicare è il frutto di alcune interviste registrate di una scolaresca dell' Istituto Santa Caterina di Locarno negli anni in cui era docente di italiano don Franco Buffoli nell'anno scolastico 1974-75. E' stato aggiornato dallo stesso Bianconi nel 1980 o '81 e me l'ha ritornato con due righe e l'autografo



Piero Bianconi
e la moglie Cecilia

P.S. - Titoli di libri non citati nell'intervista:

- *I dipinti murali della Verzasca* (vedi foto copertina) con elenco completo delle pitture fino alla metà dell'Ottocento circa compilato dal maestro Giuseppe Mondada - Edito a cura dell'Unione Popolare Cattolica della Verzasca e del Piano. Bellinzona; Istituto Editoriale Ticinese, 1934.
- *Ritagli*, Bellinzona, IET 1935.
- *Arte in Valle Maggia* con 54 illustrazioni, 7 silografie di G. Bianconi e una prefazione di G. Zoppi. Edito a cura della "Pro Valle Maggia" IET, 1937.
- *Arte in Leventina* (in collaborazione con Arminio Janner) 82 illustrazioni e 3 silografie di Giovanni Bianconi. Bellinzona; IET 1939.
- *Arte in Blenio* - Guida della Valle con 90 illustrazioni. Bellinzona-Lugano: Grassi SA, 1944.

Nel libro "*Croci e Rascane*" troviamo da p. 47 a 66 il lungo racconto intitolato "*Verzasca*" che presenteremo (in ordine sparso) e in varie puntate.

E' stato pubblicato anche su "La Svizzera Italiana nell'arte e nella natura" Fascicolo XXIII dalla Società Ticinese per la conservazione delle bellezze naturali ed artistiche, a Lugano.

Curve veloci.



Curve sinuose.



La nuova Peugeot 206. Il numero brillante.

La nuova Peugeot 206: è convincente da ogni punto di vista: perfetta tenuta di strada. Potente impianto di frenata. Sistema di sicurezza intelligente. Alta qualità di lavorazione. Ampio abitacolo, ricco equipaggiamento e alto comfort. Disponibile a 3 o 5 porte, già a partire da 15350,-. Peugeot. Perché l'auto sia sempre un piacere.

Per maggiori informazioni, documentazione o giro di prova telefonare al numero gratuito 0800 83 0800 o visitare il nostro sito www.peugeot.ch

206 
PEUGEOT

AUTOMASONI SA

Agenzia Peugeot
per la Valle Verzasca e Piano

- Stazione di benzina ESSO
- Shop aperto tutti i giorni dalle 6.00 alle 22.00
- Soccorso stradale 24h su 24
- Autonoleggio Hertz 24h su 24



PEUGEOT

6572 Quartino
Tel. 091 85812 19
Fax 091 858 34 13

Accolti festosamente

Il nuovo parroco della Valle e i suoi collaboratori

La Comunità parrocchiale della Valle Verzasca ha accolto sabato 11 settembre scorso don Eduardo Gonzalez nuovo parroco designato dal Vescovo Giuseppe Torti e i suoi due collaboratori il diacono José Rósaes (che sarà ordinato sacerdote in primavera) e don Luiz Bera, direttore, nel contempo, di un seminario nel Mendrisiotto.

La presentazione dei tre nuovi "pastori d'anime" (il primo di nazionalità spagnola, il secondo venezuelano e il terzo brasiliano) è stata fatta da don Angelo Moretino vicario foraneo; presente per la festosa celebrazione, anche il Vescovo Ernesto Togni.

A questi sacerdoti che hanno sostituito don Luciano Colombo dopo 5 anni di attività parrocchiale, porgiamo gli auguri per una lunga e serena permanenza in Valle; e con la collaborazione di don Giuseppe Valencic presentiamo per la felice ricorrenza l'elenco dei parroci di Brione Verzasca che inizia già dal secolo XVII, esattamente nel 1651.

Elenco dei vice-parroci o parroci di Brione Verzasca

1. Carlo Zezio da Locarno (1651-1683)
2. Lorenzo Catti da Locarno (1683-1694)
3. Giovanni Catti da Locarno (1694-1729)
4. Luigi Varenna da Locarno (1729-1741)
5. Paolo Antonio Cerri da Ascona (1742-1743)
6. Gaspare Varenna da Locarno (1743-1752)
7. Francesco Giov. Ant. Cavagna da Brione Verzasca (1752-1787)
8. Giuseppe Antonio Bianchetti da Locarno (1787-1795)
9. Carlo De Mattei (1796-1798)
10. Carlo Antonio Molinari da Ascona (1798-1802)
11. Parroco interinale: il cappellano Giacomo Morinini da Brione Verzasca (1802-1803)
12. Tommaso Barra (1803-1804)
13. Francesco Nibbio (1805-1806)
14. Fedele Ghigo di Monteclaro, diocesi di Asti (1807-1842)
15. Vincenzo Campini da Mergoscia (1843-1857)
16. Antonio Vassalli da Riva S. Vitale (1858-1875)
17. Francesco Lafranchi da Brione s. Minusio (1875-1884)
18. Giuseppe Cortella da Losone (1885-1890)
19. Giov. Domenico Maggini da Intragna (1890-1911)
20. Stefano Calzascia da Cugnasco (1911-1918)
21. Luigi Anselmi da Lugaggia (1918-1923)
22. Gualtiero Borella da S. Nazzaro (1923-1925)
23. Riccardo Induni da Lamone (1926-1927) (1928-1936)
24. Battista Ferrari da Ludiano (1936-1945)
25. Carlo Artusi sacerdote internato, della diocesi di Como, è presente nel 1945 come parroco interinale
26. Ermenegildo Romano da Mendrisio in Pura (1945-1962)
27. Giuseppe Valencic dalla Slovenia (1962-1980)
28. Adelio Martinoli da Marolta (1980-1988)
29. Pietro Pezzoni da Brescia (1988-1991)
30. Felix Sciborski (1991-1993)
31. Avilio Chaustre (1993-1994)
32. Luciano Colombo (Italia) (1994-1999)
33. Eduardo Gonzalez (dal settembre 1999)

Elenco inserzionisti

Autoscuola Spinetti Moreno, *Cugnasco*;
 Banca Raiffeisen Gordola e Valle Verzasca, *Gordola*;
 Bay Angelo "Revisione Cisterne SA", *Losone*;
 Caffé Bar Piazza Mario, *Tenero*;
 Caffé Carlito-Schilling Fratelli SA, *Losone*;
 Cometel Tende da sole, *Riazzino-Locarno*;
 Credit Suisse, *Tenero*;
 Domenighetti Leandro
 Impresa di pittura, *Agarone*;
 Farmacia Aldo Cassina, *Tenero*;
 Farmacia Arcate, *Cugnasco*;
 Fondazione Orchidea "Floricoltura - Orticoltura", *Riazzino*;
 Garage Automasoni SA, *Quartino*;
 Garage Lele, *Brione Verzasca*;
 Garage Tognetti Auto, *Gordola*;
 Helvetia Patria Assicurazioni, *Gordola*;
 Impresa Gamboni e Salmina, *Gordola*;
 Palella "Miele Show Room", *Locarno*;
 Pavisud Pavimentazioni e costruzioni stradali, *Gordola*;
 Scascighini Giancarlo "Mobili Serramenti", *Gordola*;
 Tipografia Grafica Bellinzona SA, *Claro*;
 Valchisa SA, *Riazzino*;
 Winterthur Assicurazioni, *Tenero*.

Il nostro concorso

Ecco i nomi dei premiati al concorso "Foto quiz" del N. 3 del periodico dopo l'estrazione delle cartoline con almeno 2 risposte esatte; erano:
 Brione V. e/o Piée - 1979 - 700
 1° Enzo Scaglia, Montedato
 2° Magda Luchessa, Riazzino
 3° Natalino Badasci, Orselina
 4° Alice Togni, Gordola
 5° Ede Barloggio Scolari, Riazzino.

Giorgio Scarmi

Scultore e vero interprete del nostro tempo
da 5 anni attivo a Brione Verzasca

"Abbiamo incontrato Giorgio Scarmi in Valle Verzasca, dove ha lo studio. Luogo inedito della Svizzera, intensamente suggestivo ma pure appagato nelle linee, nei contorni del paesaggio umano e naturale: qui le sue sculture bianche, eleganti e severe, caparbie, maggiormente sono apparse nel riverbero di un'innocenza, o di una follia, o di una elegia.

Tanto la Valle Verzasca ha una feriale bellezza, tanto la traccia di racconto biografico, che cerco di raccogliere da Giorgio Scarmi, mi appare senza confini" - scrive Stefano Crespi nel libro "GIORGIO SCARMI SCULTORE" realizzato da CGA&P di Lugano e illustrato splendidamente con fotografie di Stefania Beretta. E il critico italiano continua:

"Di padre veneto e di madre svizzera, ha compiuto studi classici, con interessi verso la teologia e movimenti di pensiero non occidentali. La sua formazione artistica è varia, mutevole: può passare da quelle che sono le tradizionali posizioni simboliche e "auratiche" dell'arte agli spostamenti, alle variazioni minime di oscillazioni, di gusto come il terreno eccitabile dell'oggettistica e della moda. Le località dove ha risieduto sono frontiere eccentriche come Portofino, Ascona, Crans sur Siere. E' il racconto di una vita dove nulla dura, consiste.

Tutto sfugge come un'alba, come un effimero: nelle sue parole sento un'inflessione di commozione, in uno scorcio di ricordo, in un battito d'esistenza (come la nitida bellezza di un'immagine femminile, una fotomodella cinese, portata via dal tempo)".

Ci si può chiedere, ora, quali materiali adopera questo artista adottivo verzaschese nato a Locarno nel 1950 e dopo studi a Verona, Venezia e presso le Università di Parigi e Ginevra da cinque anni ha trovato l'ambiente ideale per la sua professione - dopo un periodo di attività o una parentesi di lavoro, nel laboratorio di Remo Rossi a Locarno.

"...Scarmi usa la pietra, il travertino, il marmo di Peccia: è una concezione della scultura che cerca una segretezza misteriosa, la sorgente del desiderio, o un'espressione di poesia, la "notte memorabile"...La pietra è la cifra più misteriosa del tempo, custodisce il silenzio vissuto, restituisce gli sguardi di vite sconosciute. La pietra è il tempo di tutto ciò che non ha storia: radicale nudità di ciò che è minimo, insignificante, ma proprio per questo estremo, metaforico. A questo punto l'insigne critico milanese scrive: "Queste sculture avvertono il frantumato

sentire dell'oggi, avvertono il grande cambiamento che contraddistingue il moderno. Reggono tuttavia con sgomenta semplicità, con un lieve accento di mito: tra l'uniforme della materia e i ritmi della forma, tra il grande silenzio della pietra e il volto impossibile della scultura.

In altre parole si definisce Giorgio Scarmi scultore del nostro tempo poiché le sue opere sfidano il presente e lo interpretano in modo liricamente sublime

Stefano Crespi

ESPOSIZIONI

- 1990 Performance scultorea con laser, Ascona Monte Verità, Parsifal;
- 1991 Hotel Siena Denver, USA
- 1991 Galleria Armando, Hausen am Albis (ZH);
- 1992 Archetipi, Pretorio di Leventina, Faido;
- 1993 Galleria SPSAS, Palazzo Morettini, Locarno
- 1994 Palmarte, Locarno;
- 1995 Galleria Meier, Art a See (CH)
- 1995 Via Nassa, Lugano;
- 1995 Esposizione internazionale del granito, Norimberga;
- 1996 Simposio, Adliswil;
- 1996 Arte natura, Cardada;
- 1997 Galleria Palmarte, Sentiero per l'Arte, Valle Verzasca;
- 1998 Galleria Meier, Art a See.



L'artista Giorgio Scarmi accanto a una sua opera

Una grande Verzasca partner della città

Premessa:

Abbiamo chiesto un parere sulla fusione dei Comuni all'architetto Giacomazzi.

Pubblichiamo quanto abbiamo ricevuto.

La frequentazione della Valle Verzasca e dei Verzaschesi, legata agli studi pianificatori svolti, mi ha permesso di capire l'importanza dei stretti rapporti fra il Piano e la Valle. Penso che, rispetto ad altre valli ticinesi analoghe per situazione geografica, la Verzasca tragga un grande vantaggio dal fatto di intrattenere stretti rapporti storici, istituzionali, economici e sociali con il comprensorio del Piano di Magadino.

Non mi riferisco solo ai comuni di Gerra e di Lavertezzo, la cui particolarità territoriale permette un'interessante forma di perequazione fra centro e periferia. Penso anche ai stretti rapporti sociali e istituzionali che vi sono con persone e gruppi attivi a Tenero, a Gordola, alle Gerre di Sotto e a Cugnasco. Basti citare un esempio: la vitalità delle associazioni, culturali, sportive, assistenziali, ricreative, che possono beneficiare delle risorse umane, organizzative e finanziarie del Piano.

Vista in quest'ottica, l'idea di una grande aggregazione dei comuni della Valle con quelli posti lungo la sponda destra del Piano di Magadino trova ampie giustificazioni, in quanto permetterebbe di sviluppare ulteriormente quelle forme storiche di integrazione fra Piano e Valle, che nei comuni di Gerra e Lavertezzo hanno dato buoni frutti.

Detto questo vorrei però aggiungere una considerazione. Anche se il grande Comune della Verzasca supererà i 10'000 abitanti, non sarà mai una città. La città, indipendentemente dall'e-

stensione territoriale e dalle statistiche, è un'altra cosa. La città oggi è l'agglomerato, nel quale la parte urbana della Verzasca è inserita a pieno titolo e direi anche in una posizione strategica. Un agglomerato che, proprio attraverso il comprensorio della Verzasca, si sta allacciando all'asse urbano Nord-Sud, formando la città-regione Ticino.

Ne consegue che l'obiettivo dell'eventuale futuro Comune dovrà essere quello di giocare la propria particolarità come parte di una realtà territoriale più ampia, comprendente sia aree fortemente urbanizzate e di sviluppo, sia spazi rurali e naturali rimasti al margine della crescita.

Per concretizzare questo obiettivo necessitano due condizioni: in primo luogo una strategia comune con gli altri comuni della cintura urbana, così da rafforzare la posizione di tutta la Regione nei confronti del resto del Cantone; in secondo luogo il riconoscimento di organismi a livello locale, che assicurino l'animazione sociale e culturale dei piccoli nuclei periferici, evitando che la loro popolazione resti abbandonata a sé stessa.

Fabio Giacomazzi

Informazione alla popolazione da parte dell'Associazione comuni della Verzasca con un elegante opuscolo illustrato.

L'Associazione comuni della Verzasca ha pubblicato e fatto distribuire a tutti i fuochi della Valle e del Piano un opuscolo informativo - prima parte - dal titolo "Per una forte comunità della Verzasca" e quale sottotitolo "Informazione alla popolazione". Il documento è allestito in collaborazione con il Diparti-

mento delle istituzioni - Sezione enti locali.

In una veste tipografica elegante, con illustrazioni a colori, diversi grafici contiene, in 24 pagine, i seguenti capitoli:

Il territorio

La popolazione

L'economia

La situazione finanziaria

Cerchiamo le giuste soluzioni.

Nella quarta copertina troviamo i nomi della speciale Commissione di studio-fusioni nominata dal Consiglio di Stato che ha la segreteria a Brione Verzasca.

E' composta dai sindaci di

Brione Verzasca: Edy Salmina.

Corippo: Claudio Scettrini.

Cugnasco: Luciano Bravo.

Frasco: Fabio Rossi.

Gerra Verzasca: Luigi Gnesa.

Gordola: Gabriele Rossi.

Lavertezzo: Claudio Franscella.

Sonogno: Renato Patà.

Tenero-Contra: Franco Rossi.

Vogorno: Ivo Bordoli.



Garage Lele

6634 Brione Vercasca
Tel. 079/444 36 38

 Husqvarna



Riparazioni auto di tutte le marche, veicoli agricoli,
motoseghe, tosaerba, decespugliatori,
vendita e montaggio gomme estive e invernali,
vendita auto nuove e d'occasione!

Palella

Miele Show Room

- Consulenza
- Vendita
- Assistenza tecnica

Via Vallemaggia 11
6600 Locarno
Tel. 091-751 59 17
Fax 091-751 59 44

TORREFAZIONE DI CAFFÈ

DAL 1965 CAFFÈ



Tel. 091 791 22 26 - LOSONE - Fax 091 791 01 90



FARMACIA
DR. ALDO CASSINA
dipl. federale

Articoli sanitari
Medicina naturale

VICHY
LABORATOIRES

PERCHÈ LA SALUTE PASSA
ANCHE DALLA PELLE

Via S. Gottardo 50
6596 Gordola
Tel. 091 745 13 57
Tel. 091 745 16 12
Fax 091 745 47 18

tognetti / auto



gordola

tipografiagraficabellinzona



Grafica Bellinzona SA
CH - 6702 Claro

Tel: +41 (0)91 863 39 10
Fax: +41 (0)91 863 39 14
E-mail: tigra@bluewin.ch
Internet: <http://www.grafica.ch>



Filodrammatica Caritas Gordola



Anno di fondazione: 1919.
 Fondatore: Don Pietro Guggia
 (allora parroco di Gordola).

Hanno retto la società in veste di presidente i signori:

Don Pietro Pedrazzini, Luigi Moranda dal 1936 al 1938 e dal 1943 al 1948, Alfredo Gnesa dal 1938 al 1943, Giuseppe Jola dal 1948 al 1950, Valerio Brughelli dal 1950 al 1952 e dal 1956 al 1959 e dal 1964 al 1965, Quirino Rossi dal 1952 al 1956 e dal 1959 al 1964, Remo Guidicelli

dal 1965 al 1973, Ettore Gnesa dal 1973 al 1977, Oswaldo Codiga dal 1977 al 1991, Andrea Rossi dal 1991 al 1999. Attuale Presidente: Oswaldo Codiga

Soci onorari sono:
 Giuseppe Jola, Quirino Rossi, Angela Scaroni.

Presidente onorario:
 Oswaldo Codiga;
 (vedi foto)

Nel 1969 diventa Società autonoma con uno statuto proprio. Dal 1986 presenta testi esclusivamente in dialetto con diversi pezzi inediti.

L'attuale Comitato è così composto:

Oswaldo Codiga: presidente e Regista.
 Claudia Scascighini: segretaria
 Bruna Guidotti: cassiera.
 Milena Pallone - Epis: membro.
 Enrico Codiga: membro.

Per la stagione 2000 si sta attualmente preparando un nuovo

lavoro dal titolo "Profum che scpüza", commedia dialettale in due atti scritta da Oswaldo Codiga, regia dell'autore.

Gli attori sul palco saranno: Claudia Scascighini, Sheila Scerpella, Rita Moresi, ALberto Vigizzi e Oswaldo Codiga.

Collaborano alla messa in scena: Enrico Codiga, Claudio Ranzoni, Fernanda Codiga e Diego Torroni.

Date delle rappresentazioni dal 22 marzo al 6 maggio 2000:

Gordola: Aula Magna Scuole Medie: sabato 22 e domenica 23 gennaio ore 20.30.

Minusio: Oratorio S. Giovanni Bosco, venerdì 11 febbraio.

Tenero: Oratorio S. Giovanni Bosco, venerdì 17 marzo.

Riazzino: venerdì 31 marzo, ore 20.30.

Sonogno: Colonia S. Angelo: sabato 6 maggio. Le altre date, per le repliche fuori zona, saranno comunicate tramite i quotidiani.

Felicitazioni e auguri



- all'on.le Claudio Franscella, docente alle scuole elementari di Minusio e sindaco di Lavertezzo che dal gennaio prossimo è il nuovo direttore del "Popolo e Libertà".
- ai coniugi Antonio e Maria Comazzi che hanno festeggiato nell'ottobre scorso, presso la Casa Ricordone in Lugano, due notevoli traguardi: Il sig. Antonio - nato a Bioggio ma fiero patrizio di Gerra Verzasca - ha compiuto cento anni il 30 ottobre, sua moglie, il 21 ottobre, ben 96. Si sono sposati il 26 giugno 1926 e hanno avuto 5 figli.
- al sig. Antonio Lonni (vedi foto) da oltre 35 anni apprezzato sagrestano della chiesa parrocchiale di Gordola.
- al sig. Marco Delucchi di Gerra Piano nominato capo della Sezione forestale cantonale
- al sig. Andrea Rossi neo-campione sociale della "Bocciofila Verzaschesi". Dal secondo al quarto posto si sono classificati: Remo Salmina, Antonio Riccio (Junior) ed Erico Berri.

Mario Mignola

da assicuratore a specialista d'intarsio

Mario Mignola, verzaschese di Gerra che abita ad Arbedo, è giunto all'età del pensionamento con un grande desiderio: dare tempo e spazio "a una sua passione che lo accompagnava sin da ragazzo: quella della lavorazione di oggetti in legno e dell'intarsio. Così non ha perso tempo - ha scritto Diego Invernizzi in un quotidiano ticinese del 1988 - e dalle sue abili mani, guidate da un senso creativo notevole, sono nati oggetti molto belli e ricercati. Mignola, uomo riservato e cordiale, gioisce nel constatare che le sue "creazioni" vanno a ruba e con una punta d'orgoglio ci fa presente che tra i suoi "clienti" può annoverare la campionessa di pattinaggio artistico Denise Billman.."

L'intarsio, per chi non lo sapesse, è una decorazione eseguita mediante l'inserimento a incastro di elementi opportunamente



Il signor Mario Mignola al lavoro



disegnati - si scrive in un noto dizionario - ma per ottenere risultati di qualità, come in tutte le professioni, si deve frequentare una scuola o seguire dei corsi; altra soluzione possibile, si leggono libri e riviste, si prova e si riprova e si diventa autodidatti come è il caso dell'ospite di questa rubrica.

Ovviamente, per l'apprendimento di un nuovo mestiere, ci vogliono solide basi; inoltre la pazienza e la costanza sono...i necessari ingredienti o meglio le virtù con le quali si raggiungono gli obiettivi prefissati (per Mario Mignola la realizzazione di piccoli quadri in legno di diverse qualità raffiguranti i paesi della Verzasca (vedi nella foto "Laverizzo"); oppure di altri motivi generalmente ispirati da opere d'arte o dalla natura.

Prima di terminare è doveroso un accenno anche ad altri lavori, non di intarsio, frutto della sua abilità manuale; sono: "firadell" o arcolai, orologi, piatti e le graziose "uova di legno" che servono per soprammobili.

b.

Eco della Valle e del Piano

Assemblea dell'Associazione Museo di Val Verzasca

L'assemblea autunnale dell'Associazione Museo di Val Verzasca si è tenuta il 18 novembre presso il centro scolastico di Riazzino. E' toccato al curatore del museo, Franco Patà, il compito di illustrare il preventivo dell'Associazione per il prossimo anno, che, in sintonia con il momento economico, prevede delle cifre prudenti. Gli intenti sono rivolti a consolidare più che a rivoluzionare l'assetto odierno dell'esposizione e delle attività. In programma, oltre a piccoli lavori di manutenzione dello stabile e della mostra, il riallestimen-

to di una camera che probabilmente ospiterà un letto antico, frutto di donazione.

Lo smantellamento della mostra sull'edilizia rurale libererà una seconda sala, in cui si prevede di esporre una serie di acquerelli sulla Verzasca. In programma inoltre una revisione del catalogo, resa necessaria dalle numerose donazioni di oggetti degli ultimi anni, tra cui quella generosa di Franco Binda, annunciata in occasione dei festeggiamenti del venticinquesimo.

La signora Angela Maria Binda ha dal canto suo presentato il

programma di lavoro della Commissione cappelle che prevede di portare a termine diversi interventi di restauro già iniziati, oltre che ai tradizionali appuntamenti con la gita sul territorio (Frasco) e alla presentazione dell'inventario dei dipinti di Laverizzo valle.

Al termine dei lavori assembleari la signora Candida Matusci Willemse ha presentato un'interessante e apprezzata relazione sulle leggende della Verzasca, di cui riferiamo nella pagina seguente.

C. R. B.

Leggende e filastrocche della Val Verzasca

La conferenza di Candida Matasci Willemse

Ci sono strade diverse per avvicinarsi a quell'affascinante patrimonio culturale costituito dalle leggende e dalle filastrocche di una regione; c'è chi studia la tradizione orale sotto il profilo linguistico o etnografico, chi la incontra casualmente, chi la vive o l'ha vissuta e perciò l'assimila nel proprio modo di essere. Sembra quest'ultimo il caso della signora Candida Matasci Willemse, che ne ha parlato lo scorso 18 novembre, al termine dell'assemblea dell'Associazione Museo Val Verzasca tenutasi a Lavertezzo Piano.

La relatrice, residente nel Mendrisiotto ma d'origine verzaschese, ha dapprima spiegato il suo interesse verso questa tematica. La sua attenzione verso la tradizione orale è stata stimolata, più che da intenti di studio, da particolari momenti di vita familiare: la nascita dei figli, che ha ridestato l'eco delle filastrocche sentite da bambina e l'ha spinta ad annotarle con cura, l'assistenza agli anziani genitori obbligati a un ritmo di vita tranquillo e disposti a riandare con la memoria al passato e a raccontare le loro storie. Un itinerario assai interessante, che la signora Matasci Willemse ha ripercorso con il pubblico presente, attento e divertito.

Ha parlato dapprima delle filastrocche; recitate dalla mamma al figlio, dai nonni ai nipotini, di solito in dialetto, spesso con parole senza senso. Erano ritmi che volevano tranquillizzare, cullare, insegnare. C'erano filastrocche per passare il tempo, per far divertire i piccoli, per tenerli lontano dai pericoli (il fuoco, il pozzo dell'acqua): "trich troch cavallott..." oppure "man morta, pica la porta...". C'erano filastrocche che insegnavano le parti del cor-

po ("ogin bel, so fradel...") e altre che aiutavano a memorizzare i giorni della settimana o la sequenza dei paesi della valle. Filastrocche che avevano come protagonisti gli animali e altre da usare come conte: chi non ricorda "Ara bambara, discorsa dinara..."? E poi s'incontrano componimenti a soggetto religioso a metà tra la filastrocca e la poesia, ingenue rime a formare una sorta di preghiera.

Passando poi alle leggende, la relatrice ha dapprima preso in considerazione quelle raccontate ai piccoli con intenti didattici. Per non farli avvicinare agli "sprigh" o ai crepacci si narrava ad esempio che fosse il rifugio di una "carca vegia", una vecchia dagli intenti non proprio benevoli.

Altre leggende trovano origine da episodi reali, ha aggiunto la signora Matasci, rievocando la vicenda tristissima di Giovanna della Caraa, una giovane sonnese condannata e bruciata sul rogo nel 1626. La donna, pur avendo inizialmente respinto l'accusa di stregoneria mossale dal tribunale di Locarno, dopo due giorni di atroci torture aveva confessato: sì, partecipava al barlotto (incontro delle streghe), ballava con il diavolo... Una storia vera, questa che non ha mancato di lasciare numerose tracce nei racconti vallerani: donne con zoccoli di cavallo al posto dei piedi, che sapevano fare sortilegi, che curavano o facevano ammalare... streghe, insomma!

Non era infrequente, del resto, che le paure degli adulti, che vivevano spesso nella fatica e nella solitudine, specie sulle montagne, si rivelassero nelle leggende raccontate ai più giovani. Così tutto ciò che non era immediatamente spiegabile, voci, suoni, fenomeni meteorologici, diventava materia

di racconti e l'inquietudine si stemperava nella leggenda.

Un altro filone riguarda quelle storie volte a ricordare le regole morali ritenute importanti. Tra queste, il rispetto della parola data. Assai diffusa in tutta la regione, la leggenda della Madonna della Coletta, di cui si conoscono diverse varianti. Si narra che uno storpio implorasse la guarigione alla Madonna venerata alla Coletta sopra Vogorno e promettesse una brenta d'olio quale ringraziamento. A guarigione avvenuta non volle però onorare la promessa. Le sue condizioni di salute peggiorarono così tanto che si trovò più storpio di prima.

La relatrice ha approfittato proprio di questo racconto per far notare la differenza tra le versioni raccolte dagli anziani e trascritte, vive e piene di riferimenti locali, e quelle, più letterarie, apparse su riviste e giornali. Quasi inevitabile la conclusione: bisognerebbe riuscire a conservare questa tradizione orale salvandola dalla dimenticanza. Non potrebbe essere proprio il museo lo strumento utile? Si recuperano e valorizzano oggetti, strumenti, documenti. Perché non le leggende e le filastrocche?

Carla Rezzonico Berri



Inaugurazione della capanna Barone della SEV

La data "4 settembre 1999" è incisa a caratteri d'oro nel cuore di tanti Verzaschesi ma specialmente in quello dei membri della Società Escursionistica Verzaschese (SEV). Infatti è stata inaugurata ufficialmente la capanna Barone, in Val Vogornesso - vedi foto - completamente ristrutturata e ampliata grazie all'opera di volontariato promossa dalla Società proprietaria dell'immobile.

Oltre 200 appassionati della montagna - col Vescovo Ernesto Togni che ha benedetto l'edificio e il Cons. di Stato Luigi Pedrazzini - hanno sfidato il maltempo e si sono trovati a festeggiare l'importante traguardo in compagnia dell'attivo presidente Giorgio Matasci, di Luciano Tenconi - responsabile dell'ampliamento e della ristrutturazione pienamente riuscita e in tempi assai brevi - di Werner Blumer, del Patronato dei Comuni di Montagna, di Angelo Marra, pres. dell'Ente Turistico Tenero V. Verzasca e di Floriano Beffa, pres. della Federazione Alpinistica Ticinese.



Per far conoscere questa struttura ammirevole - la quarta di questa dinamica associazione verzaschese - e il paesaggio circostante di bellezza incomparabile, il Comitato SEV organizza "la giornata dell'amicizia" al Barone domenica 2 luglio 2000.

Saranno certamente molti - sperando nel bel tempo ! - a salire lassù, per trovarsi o ritrovarsi in compagnia, in uno dei nostri più splendidi paesaggi per godere, in mezzo ad una natura incontaminata, ore estive veramente felici e per constatare i...frutti di una realizzazione, il rifugio Barone, tra i più attrezzati e riusciti presenti nell'arco alpino ticinese.

(e.)

Gordola: Premiazione del miglior apprendista falegname

Sabato 23 settembre si è tenuta a Gordola una semplice ma significativa cerimonia con la premiazione del miglior apprendista falegname del 1999 - ha ottenuto la media più alta agli esami federali di questa professione - .

E' risultato primo il giovane Erwin Moccia di Locarno che ha svolto il tirocinio presso la rinomata ditta "Mobili e Serramenti Scascighini" di Gordola - seguendo i corsi presso la Scuola Professionale Artigianale Industriale (SPAI) di Locarno (docente il M° Felice Guidotti).

Già precedentemente alcuni apprendisti formati presso questa azienda si erano classificati ai primi posti; era la prima volta che una manifestazione del genere si organizzava in questa borgata.



La simpatica manifestazione è stata indetta dall'Associazione Svizzera Fabbrianti Mobili e Serramenti - Sezione Ticino. Durante la mattinata il presidente sig. Dressi ha consegnato numerosi riconoscimenti ai giovani meritevoli di un premio.

Alla riuscita manifestazione era presente anche il sindaco on.le Gabriele Rossi che ha rivolto parole di elogio ai giovani che si sono impegnati seriamente per gli ottimi risultati, augurando loro di raggiungere altri traguardi.



Didascalia delle fotografie

Nella più piccola vediamo, al centro, Erwin Moccia al momento della premiazione; nella grande, da sinistra: la signora Giovanna Scascighini, il titolare della falegnameria Giancarlo Scascighini con accanto suo padre Mario.

Festeggiati i diciottenni di Gerra Verzasca



Nella festività dell'Immacolata i diciottenni del Comune di Gerra Verzasca sono stati invitati dalle Autorità, presso la Casa comunale a Gerra Piano, per la tradizionale cerimonia - presenti anche alcuni municipali - Dopo il breve discorso del sindaco Luigi Gnesa c'è stata la consueta consegna dei doni seguita dalla foto di gruppo o foto-ricordo. Eccola.

Da sinistra a destra:

Alberto Scaramella pres. C.C., Silvio Foletta, Laio Pelossi, Jasmine Vosti, Sabrina Delucchi, Luca Maffioletti, Romano Barlocchi e Adriano D'Amario.

Abbonamento

Tagliando da inviare a:
Edizioni "Il Nido", Casella Postale 71, 6516 Cugnasco
oppure via fax: 091 859 11 38

il Nuovo Verzasca & Piano



Abbonamento (4 numeri)

Svizzera: Fr. 30.- Estero: Fr. 45.- Sostenitore: minimo Fr. 40.-

- Desidero sottoscrivere l'abbonamento annuale a "il Nuovo Verzasca e Piano".
- Desidero essere contattato per la pubblicazione di un'inserzione pubblicitaria.
- Desidero il tagliando per un abbonamento-regalo.

Chi invia la quota di abbonamento entro il **31 gennaio 2000** partecipa all'estrazione di numerosi premi per un valore complessivo di fr. 1000.-

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

CAP _____ Località _____

Data _____

Firma _____

Affrancare
P.F.

Edizioni "Il Nido"
Casella Postale 71
6516 Cugnasco

Cercate un partner corretto per tutte
le vostre questioni di denaro?



Con noi per nuovi orizzonti

Banca Raiffeisen Gordola e Valle Verzasca



Sede di Gordola

Tel. 735 16 40

Fax 735 16 49

Orari d'apertura:

lu-ve 09.00 - 11.30 / 14.00 - 17.30

Agenzia di Vogorno

Tel. 745 46 80

Orari d'apertura:

ma 16.00 - 19.00

gio 18.00 - 19.00



Agenzia di Mergoscia

Tel. 745 39 04

Orari d'apertura:

me 15.30 - 17.30

ve 15.30 - 17.30



Agenzia di Brione Verzasca

Tel. 746 13 55

Fax 746 17 56

Orari d'apertura:

lu-ve 14.00 - 18.00

ma-gio 09.00 - 11.00 / 14.00 - 18.00

sa 09.00 - 11.00